



Mara Pesaro e Barbara Armanini.

Un manuale per fare acquisti e appalti "ecologicamente corretti". È quanto ha presentato giovedì scorso a Firenze nella sala del Consiglio Regionale, per una diffusione capillare nella pubblica amministrazione. La Provincia di Cremona, ren-

dendo pubblico il primo lavoro di questo tipo effettuato in Italia, si augura che nei mesi prossimi questo tipo di procedura si diffonda a tutte le amministrazioni che ne fanno richiesta. Dopo Firenze sarà la volta di Palermo e, all'estero, di Francia e

Appalti "verdi" nella pubblica amministrazione

Un manuale da... esportare

La Provincia ha realizzato il primo documento che regola l'acquisto di prodotti ecologici. Il documento è stato presentato a Firenze e, prossimamente, anche in Francia e Portogallo.

Portogallo.

Ma cerchiamo di capire un po' meglio di cosa si tratta: il nome ufficiale del Progetto è GPPnet. Ideata dall'Amministrazione Provinciale di Cremona, l'iniziativa è cofinanziata dalla Commissione Europea con il programma Life Ambiente 2001. L'iniziativa ha poi coinvolto anche 13 comuni del territorio come Casalmaggiore, Piacenza, Spineda, Vescovato, Stagno Lombardo, Pescarolo, Gerre de Caprioli, Motta Baluffi, Soresina, San Bassano, Pizzighettone, Castelleone e Crema.

Nei giorni scorsi, inoltre, ci sono stati alcuni incontri fra i responsabili dell'ente cremonese ed alcuni produttori di materiali più ecologici.

Principali artefici del Progetto sono la dirigente del Settore Ambiente, Mara Pesaro, e la responsabile di Agenda 21, Barbara Armanini. Le 23 ditte contattate (che producono arredamento per uffici, carta, prodotti per la pulizia, per le mense e gli asili) avevano la finalità di aprire un dialogo tra pubblica amministrazione e le ditte fornitrici "che porti - spiegano in corso Vittorio Emanuele II - a condividere un percorso comune per la creazione di un distretto locale eccellente sia dal punto di vista della qualità ambientale che dell'efficienza economica. La sensibilità evidenziata dalla parte economica è molto alta. Da parte della pubblica amministrazione occorre tuttavia maturare un

maggiore interesse per la 'qualità', con i costi aggiuntivi che essa comporta".

Il green public procurement serve dunque a 'rendere verdi' gli acquisti pubblici adottando criteri ambientali nelle procedure d'acquisto degli enti locali e della Pubblica Amministrazione affinché possano essere messe in atto "strategie di sviluppo sostenibile mirate a ridurre gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione, attraverso una gestione più responsabile delle risorse naturali e dei rifiuti, uno dei settori prioritari d'intervento della Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile approvata dal consiglio europeo di Goteborg nel giugno 2001".